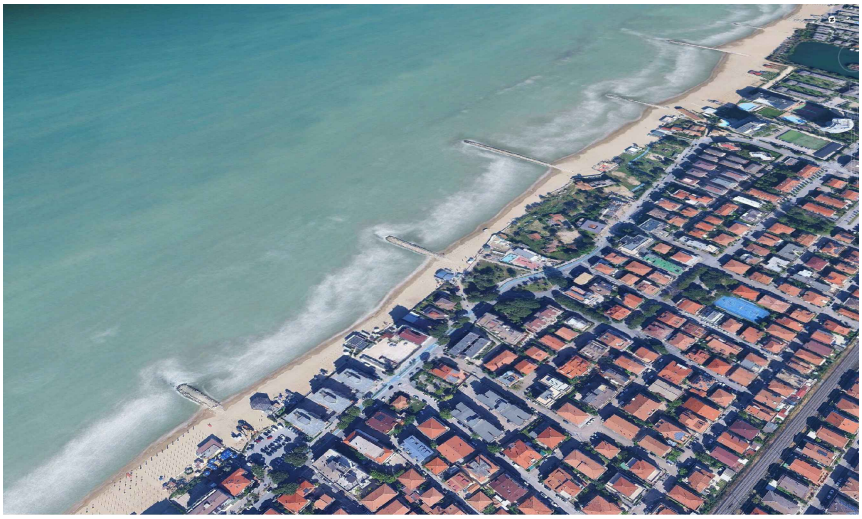
REGIONE ABRUZZO

COMUNE DI SILVI

PROVINCIA DI TERAMO



LAVORI DI COMPLETAMENTO DI PENNELLI E BARRIERE SOMMERSE

(C.U.P.: H32B26003220002)

Progetto Esecutivo

Titolo elaborato :

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Committente:
COMUNE DI SILVI MARINA
AREA 2 TECNICA
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E USIP

Responsabile Unico del Progetto:
Ing. Alessandra Ferrante

Progettista:
Ing. Daniela San Lorenzo

Daniela San Lorenzo
Ingegnere Idraulico
email: danielasanlor@gmail.com - pec: daniela.sanlorenzo@ingte.it
P.IVA: 01885620672

ORDINE DEGLI INGEGNERI - TERAMO
1423 SAN LORENZO dott. DANIELA
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE

Allegato:
R 02

Scala :

Formato foglio:
A4

Data :
Luglio 2026

Visto del Committente:

INDICE

1 PREMESSE 2

2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE 4

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 4

2.2 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PAESAGGISTICO 4

2.3 EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO 7

2.4 QUADRO PIANIFICATORIO E VINCOLISTICO 14

2.4.1 Premessa metodologica 14

2.4.2 Il Piano di Difesa della Costa 15

2.4.3 Piano Regionale Paesistico 19

2.4.4 Il Piano Territoriale Provinciale (PTCP) 19

2.4.5 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI distrettuale frane) 20

2.4.6 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI distrettuale idraulico) 20

2.4.7 Piano Regolatore Generale del Comune di Silvi 20

3 DESCRIZIONE DELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO 23

4 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA 25

4.1 STATO DEI LUOGHI DOPO L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO 25

4.2 VALUTAZIONE DELLE MODIFICAZIONI 25

5 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE 31

1 PREMESSE

Con determinazione n. 1429 del 28/05/2026 del Responsabile, l'Area 2 - Tecnica, del Comune di Silvi ha affidato all' Ing. Daniela San Lorenzo l'incarico di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza per i "Lavori di completamento di pennelli e barriere sommerse (CUP: H32B26003220002)".

In particolare, il Comune di Silvi è stato individuato dalla Regione Abruzzo quale soggetto attuatore dell'intervento denominato *Lavori di completamento di "pennelli e barriere sommerse"* di somma complessiva pari a 960'000,00 € con Deliberazione di Giunta Regionale nr. 194 del 20/04/2026 "ART.2, L.R. 21/11/2019, N.39 recante "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA GRAVE EROSIONE DELLA COSTA NELLA REGIONE ABRUZZO" - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI ANNUALITÀ 2026". In data 24/04/2026 è stata sottoscritta la relativa convenzione.

L'intervento in progetto riguarda, nello specifico, il completamento del sistema di difesa costiera previsto nel Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica denominato "D.G.R. 181/21 – D.G.R. 795/22 del 20.12.2022 – Interventi infrastrutturali per la messa in sicurezza ed il rischio idrogeologico – annualità 2021-2022; Legge 30.12.2018 n. 145, art. 1, co. 134-135 – Realizzazione, manutenzione e rifioritura delle scogliere – CUP H37H22000280002", approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 2 del 06/12/2023.

L'intervento prevede il completamento del sistema di difesa costiera "a celle" individuato dal Piano di Difesa della Costa della Regione Abruzzo. Tale sistema è costituito dalla combinazione di opere trasversali, rappresentate da pennelli emersi e parzialmente sommersi, e opere longitudinali distaccate sommerse, realizzate in massi naturali. I pennelli trasversali si raccordano alle opere longitudinali sommerse, configurando un sistema integrato di protezione finalizzato alla difesa del tratto di litorale interessato dai fenomeni erosivi. L'intervento è stato attuato per stralci funzionali. Pertanto, ad oggi, gli interventi previsti dal PFTE risultano parzialmente realizzati.

La presente Relazione Paesaggistica è parte integrante della progettazione in epigrafe ed è stata redatta ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 recante l'individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

La relazione paesaggistica, così come indicato dalla normativa, deve indicare lo stato attuale del bene paesaggistico interessato dall'intervento, gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione qualora necessari.

A tale scopo il presente studio è articolato come segue.

- Descrizione dello stato attuale (Capitolo 2): descrizione dei caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento, indicazione e analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, rappresentazione fotografica dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico.
- Descrizione della configurazione di progetto (Capitolo 3);
- Valutazione di compatibilità paesaggistica (Capitolo 4): previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico.

Il Capitolo 5 sintetizza i risultati dello studio.

2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento è ubicata nel Comune di Silvi (TE), lungo il litorale adriatico della Regione Abruzzo, immediatamente a nord della foce del torrente Piomba. Il tratto costiero ricade nella fascia litoranea dell'Adriatico centrale e rappresenta uno degli ambiti maggiormente caratterizzati dall'interazione tra processi naturali costieri e trasformazioni antropiche legate allo sviluppo turistico-balneare.

Il territorio è costituito da una stretta pianura costiera delimitata verso l'entroterra dal sistema collinare plio-quaternario, che si sviluppa parallelamente alla costa con quote progressivamente crescenti fino a culminare nell'abitato storico di Silvi Paese, posto in posizione dominante rispetto alla fascia litoranea (Figura 2-1). Tale configurazione determina un rapporto paesaggistico di particolare interesse tra il sistema marino-costiero e il retrostante paesaggio collinare, caratterizzato dalla presenza di aree agricole, nuclei insediativi storici e diffuse urbanizzazioni recenti.

L'area di progetto ricade all'interno del tessuto urbano di Silvi Marina, sviluppatosi prevalentemente nel corso della seconda metà del Novecento lungo la direttrice della Strada Statale Adriatica e della linea ferroviaria Bologna–Lecce. Il paesaggio attuale risulta pertanto fortemente influenzato dalla presenza delle infrastrutture costiere, delle attività turistico-balneari e dei sistemi di difesa dall'erosione costiera realizzate nel tempo.

2.2 INQUADRAMENTO DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

Come definito dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Art. 131), per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.

La caratterizzazione paesaggistica dell'area di intervento, pertanto, deve essere intesa in riferimento a tutte le componenti che conferiscono la sua riconoscibilità (ovvero la sua identità).

L'area di intervento ricade nella fascia costiera del Comune di Silvi (TE), appartenente al sistema paesaggistico del litorale adriatico centrale. Il contesto è caratterizzato dalla stretta relazione tra il mare Adriatico, la spiaggia sabbiosa, la retrostante urbanizzazione costiera e il sistema collinare che culmina nell'abitato storico di Silvi Paese. Tale configurazione determina un paesaggio di elevata

riconoscibilità, fondato sulla continuità della linea di costa, sull'ampiezza delle visuali verso il mare e sul forte rapporto percettivo tra il litorale e i rilievi retrostanti.

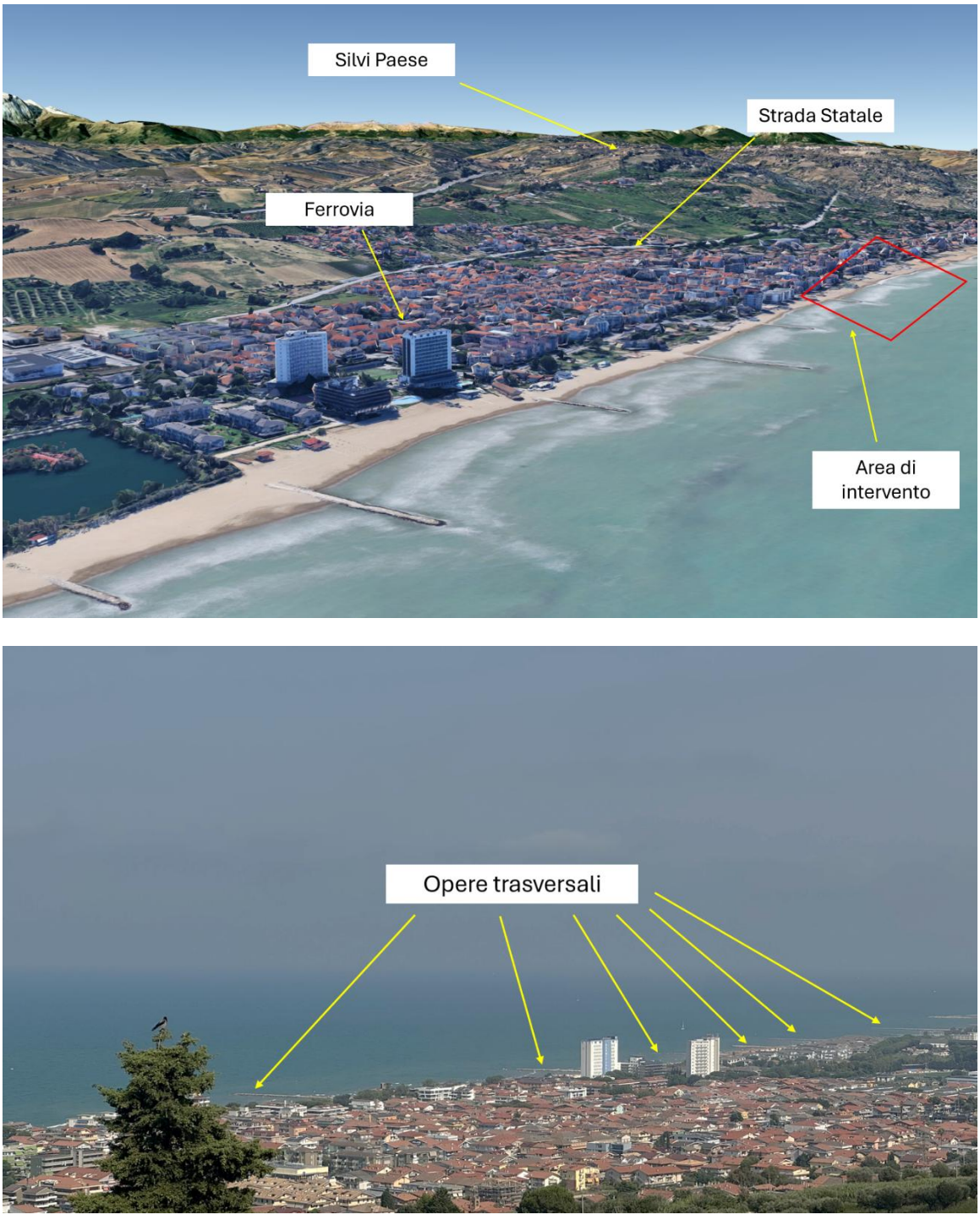


Figura 2-1: Inquadramento territoriale del sito di intervento (immagine in alto) e fotografia scattata da Silvi Paese (immagine in basso).

Il litorale di Silvi appartiene al sistema costiero dell'Adriatico centrale, caratterizzato da spiagge sabbiose a bassa pendenza e da fondali che degradano molto gradualmente verso il largo. L'assetto geomorfologico deriva dall'interazione tra l'apporto sedimentario dei corsi d'acqua appenninici, il moto ondoso prevalente proveniente dai quadranti nord-orientali e i processi di trasporto litoraneo che interessano l'intera costa abruzzese.

La spiaggia emersa presenta ampiezza variabile in funzione delle condizioni meteomarine e delle modificazioni indotte dalle opere di difesa costiera. I fondali sono caratterizzati da una limitata acclività e da una morfologia relativamente regolare, tipica delle coste sabbiose dell'Adriatico centrale.

Nel tratto in esame i processi morfodinamici risultano fortemente condizionati dalla presenza del sistema di difesa costiera realizzato nel corso degli ultimi decenni per contrastare i fenomeni erosivi. Tali opere hanno modificato localmente la dinamica sedimentaria, determinando nuovi equilibri morfologici che costituiscono ormai parte integrante del paesaggio costiero contemporaneo.

Dal punto di vista percettivo il paesaggio è organizzato secondo quattro componenti principali.

Il mare costituisce l'elemento dominante del paesaggio. L'orizzonte marino rappresenta la principale componente percettiva, caratterizzata da un'elevata continuità visiva e da una sostanziale assenza di elementi emergenti al largo.

La spiaggia sabbiosa costituisce la fascia di connessione tra il mare e il tessuto urbano. Essa ospita prevalentemente attività turistico-balneari e presenta un'elevata frequentazione durante la stagione estiva.

Alle spalle della spiaggia si sviluppa il tessuto edilizio continuo di Silvi Marina, costituito prevalentemente da edifici residenziali, strutture ricettive e servizi turistici. Il lungomare rappresenta il principale spazio pubblico di relazione tra città e mare.

Opere trasversali e barriere sommerse costituiscono una componente ormai consolidata del paesaggio costiero locale. Tali manufatti, realizzati in massi naturali, si ripetono con una certa regolarità lungo l'intero litorale, contribuendo a definire la percezione della costa e la sua articolazione spaziale.

L'area oggetto d'intervento ricade all'interno della zona dichiarata di notevole interesse pubblico con Decreto Ministeriale 17 luglio 1969, emanato ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 e oggi ricompreso tra i beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

Il provvedimento individua quale elemento di particolare pregio non il singolo bene territoriale, bensì il sistema delle relazioni percettive che caratterizzano il litorale di Silvi. Testualmente esso riconosce che l'area ha notevole interesse pubblico poiché "*costituisce, per la sua conformazione, un complesso di punti di vista pubblici e di quadri naturali visibili dai predetti punti di vista, interdipendenti tra loro: per il concorrere di punti di belvedere dal mare e dalle strade statale in pianura verso i colli e le alture all'interno, dalla statale e dalla ferrovia verso il mare e verso le alture, da queste ultime e dai loro molti versanti verso la pianura, il mare e la veduta dell'andamento della costa e della spiaggia*".

La motivazione del vincolo riconosce, in sostanza, l'elevato valore paesaggistico derivante dalla presenza di un articolato sistema di punti di osservazione reciproca tra mare, fascia costiera e sistema collinare, nel quale assumono particolare rilevanza:

- le visuali dal mare verso il paesaggio collinare;
- le visuali dalla Strada Statale Adriatica verso il mare e verso le colline;
- le visuali dalla linea ferroviaria lungo la costa;
- le visuali dai rilievi verso la pianura costiera;
- la percezione continua dell'andamento della costa e della spiaggia.

Il decreto riconosce pertanto come valore paesaggistico fondamentale, coerentemente con l'attuale definizione di paesaggio, non la mera conservazione dei singoli elementi fisici, ma il mantenimento della leggibilità delle relazioni visuali e della struttura territoriale che caratterizza il litorale di Silvi.

2.3 EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO

L'assetto originario della fascia costiera era caratterizzato da un sistema continuo di spiagge sabbiose, dune e vegetazione psammofila, interrotto esclusivamente dagli sbocchi dei corsi d'acqua.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, lo sviluppo turistico della costa abruzzese ha determinato una profonda trasformazione del paesaggio con la progressiva urbanizzazione della fascia costiera, la realizzazione di infrastrutture in prossimità delle aree costiere, la diffusione dell'utilizzo turistico della fascia costiera, la realizzazione di numerosi sistemi di difesa costiera.

Dalla Figura 2-2 alla Figura 2-6 è mostrata l'evoluzione dell'area in esame dal 1954 al 2026.

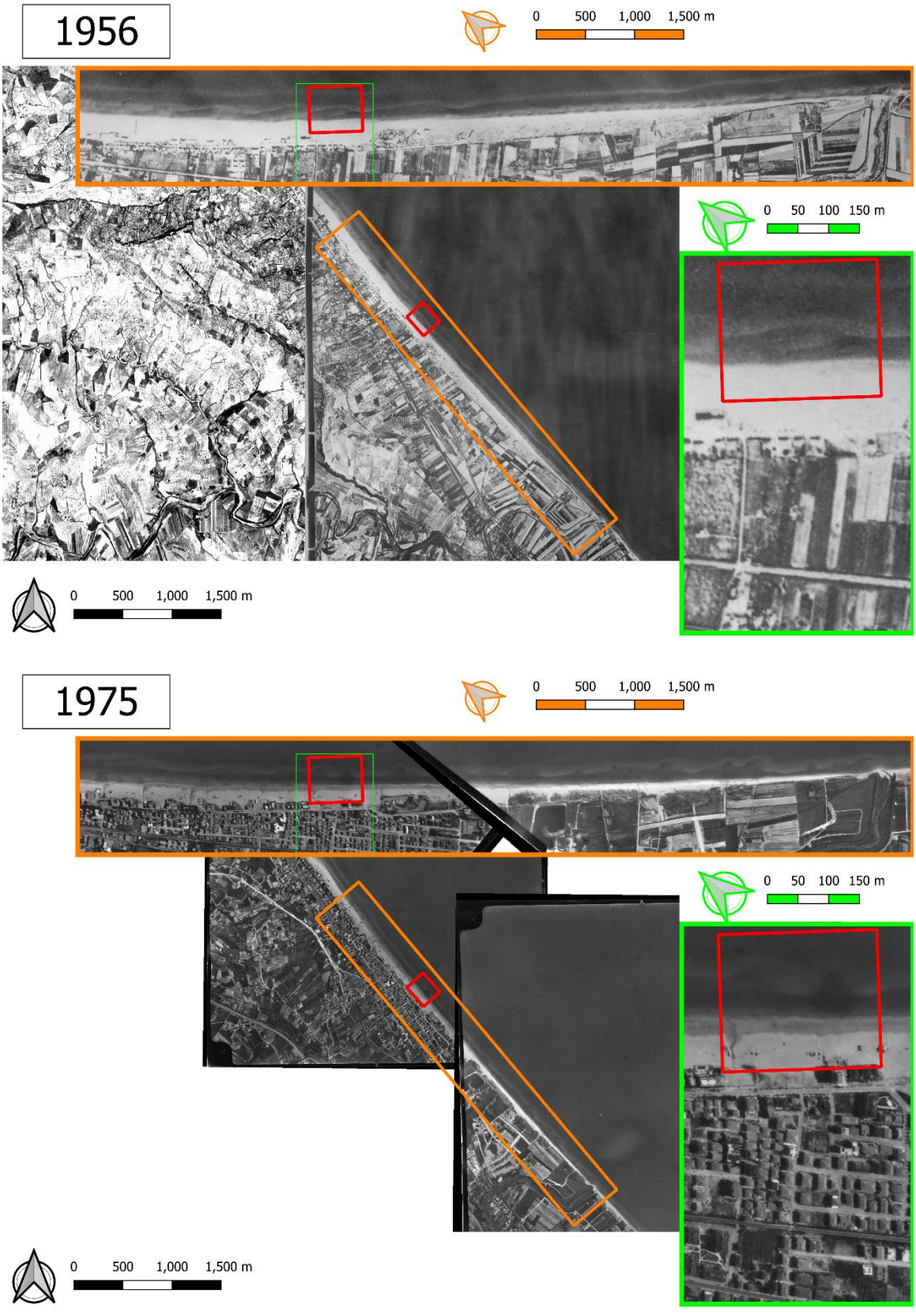


Figura 2-2: Evoluzione del paesaggio nell'area di intervento (1956, 1975).

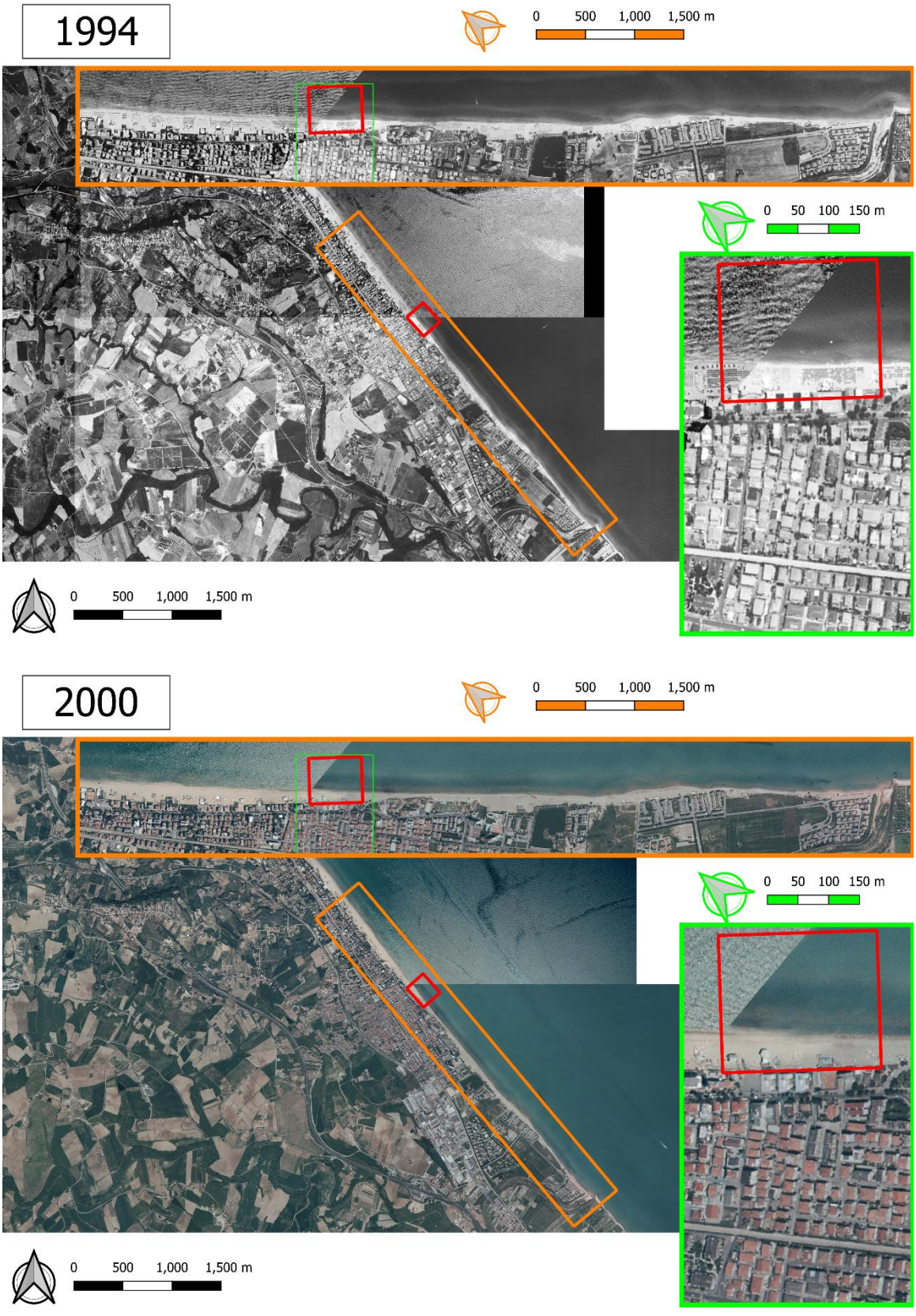


Figura 2-3: Evoluzione del paesaggio nell'area di intervento (1994, 2000).

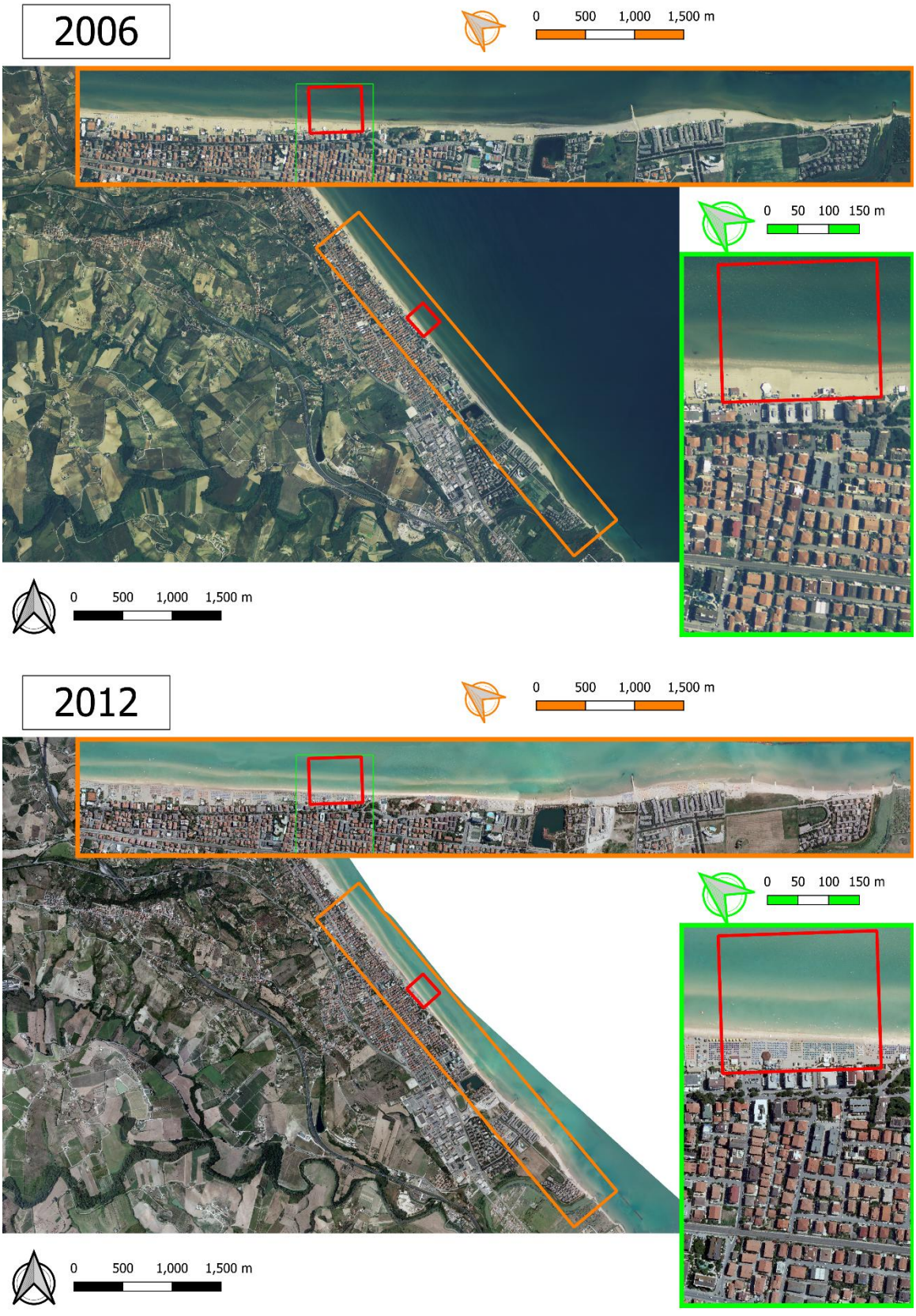


Figura 2-4: Evoluzione del paesaggio nell'area di intervento (2006, 2012).

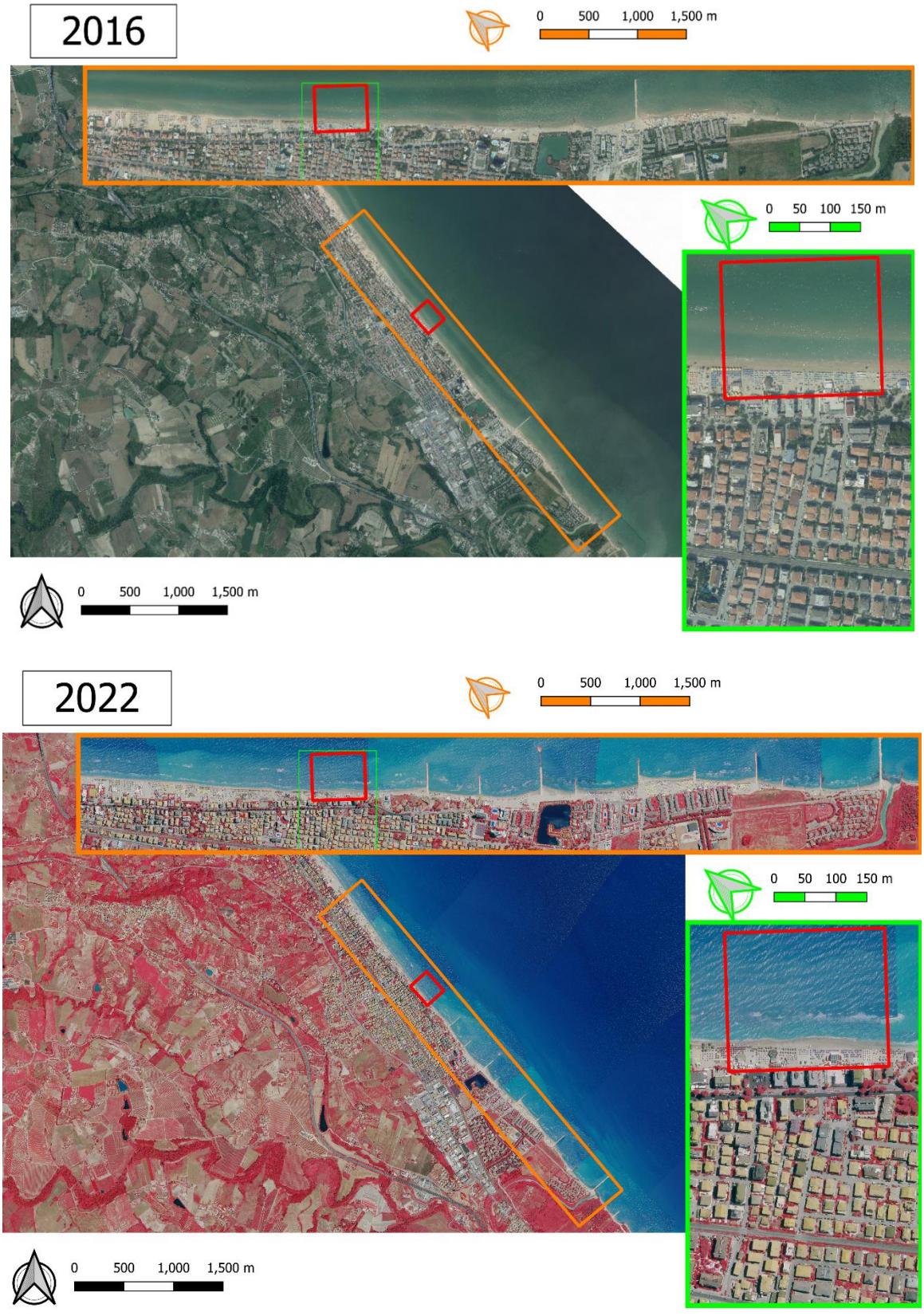


Figura 2-5: Evoluzione del paesaggio nell'area di intervento (2016, 2022).



Figura 2-6: Situazione attuale nell'area di intervento (2026).

Le ortofoto evidenziano come il tratto costiero di Silvi fosse originariamente caratterizzato da una spiaggia sabbiosa continua, delimitata verso l'entroterra da un sistema dunale, da aree agricole e da una limitata presenza insediativa concentrata principalmente nel nucleo storico di Silvi Paese. La fascia costiera presentava un'elevata naturalità, mentre l'attuale urbanizzazione di Silvi Marina era del tutto assente.

Successivamente, si osserva una profonda trasformazione dell'assetto territoriale. La realizzazione del lungomare, delle infrastrutture di servizio, delle strutture ricettive e degli stabilimenti balneari ha progressivamente consolidato un nuovo fronte urbano continuo, modificando il rapporto tra città e mare e ridefinendo le modalità di fruizione della spiaggia.

Parallelamente, la pressione antropica sul litorale ha reso necessario l'avvio di numerosi interventi di difesa costiera. Nel corso degli anni, a partire dal 2003, sono stati realizzati pennelli trasversali e barriere sommerse, finalizzati alla riduzione dell'energia del moto ondoso e al contenimento della perdita di sedimenti. Tali opere hanno progressivamente influenzato l'evoluzione della linea di riva.

L'analisi comparata della documentazione cartografica e delle ortofoto storiche evidenzia come tali trasformazioni non abbiano rappresentato interventi isolati, ma fasi successive di un unico processo di adattamento del territorio alle mutate condizioni ambientali e socioeconomiche. La configurazione attuale del litorale è pertanto il risultato della sovrapposizione di molteplici interventi che, nel tempo, hanno costruito l'assetto paesaggistico contemporaneo.

Ne consegue che il paesaggio costiero del Comune di Silvi costituisce il risultato di un processo evolutivo di lunga durata, nel quale le dinamiche geomorfologiche proprie della fascia litoranea adriatica si sono progressivamente intrecciate con le trasformazioni prodotte dall'insediamento umano, dalle attività economiche e dagli interventi di gestione e difesa della costa. Tale interpretazione del paesaggio trova fondamento nella definizione normativa che correla al paesaggio la percezione dalle popolazioni e il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro reciproche interrelazioni. In questa prospettiva il paesaggio non rappresenta una realtà statica né la mera conservazione di una configurazione originaria, bensì un sistema dinamico, in continua evoluzione, nel quale ogni fase storica contribuisce alla costruzione dell'identità territoriale. Il valore paesaggistico non è pertanto riconducibile esclusivamente agli elementi naturali, ma anche alle trasformazioni che, nel tempo, hanno modificato il territorio senza comprometterne la riconoscibilità e la coerenza complessiva.

Nel caso specifico, la percezione del paesaggio è dominata dalla presenza del mare e dall'ampiezza dell'orizzonte, mentre verso l'entroterra il sistema collinare, culminante nell'abitato storico di Silvi Paese, costituisce il principale riferimento morfologico e visivo, definendo il rapporto tra mare e collina che rappresenta uno degli elementi identitari più riconoscibili dell’area e, più in generale, della costa abruzzese.

Il sistema costituito da pennelli trasversali e barriere sommerse rappresenta oggi una presenza diffusa lungo il tratto costiero (e dell’intero litorale regionale) e non può più essere interpretato esclusivamente quale insieme di infrastrutture funzionali. La loro permanenza nel tempo, la ripetizione tipologica, l'impiego di materiali naturali e il ruolo svolto nella definizione della morfologia della spiaggia hanno fatto sì che tali manufatti divenissero parte integrante della struttura paesaggistica contemporanea. Essi costituiscono, infatti, componenti della costruzione storica del paesaggio costiero, testimonianza dell'adattamento del territorio alle dinamiche marine e della costante ricerca di equilibrio tra tutela degli insediamenti, fruizione della costa e conservazione dell'arenile.

Ne consegue che l'identità del litorale di Silvi non può essere ricondotta alla sola componente naturale, ma deve essere interpretata come l'espressione di un paesaggio culturale, nel quale la spiaggia, il mare, il sistema urbano, il paesaggio collinare e le opere di difesa costiera costituiscono elementi reciprocamente interdipendenti. Il carattere del luogo deriva proprio dalla permanenza di tali relazioni, consolidate nel corso dei decenni e ormai riconoscibili nella percezione collettiva del territorio.

Dal punto di vista percettivo, il paesaggio continua a caratterizzarsi per la presenza di ampie visuali aperte verso il mare e per una lettura lineare del fronte costiero poiché non sono presenti opere di difesa longitudinale emerse che possano interrompere la visuale (né da terra, né da mare). L'alternanza ritmica tra gli spazi della spiaggia, gli accessi al mare, gli stabilimenti balneari e le opere di difesa costruisce una scansione regolare del litorale che accompagna la percezione dell'osservatore sia lungo il lungomare sia dalla spiaggia stessa. Parallelamente, il profilo collinare di Silvi Paese permane quale quinta paesaggistica dominante nelle visuali rivolte verso l'entroterra, mantenendo inalterato il rapporto tra il sistema costiero e il paesaggio storico retrostante.

In tale contesto, il sistema delle opere di difesa costiera deve essere interpretato come una componente strutturale del paesaggio costiero contemporaneo, parte di un assetto territoriale ormai consolidato e riconoscibile. La loro presenza contribuisce alla definizione della forma della costa, dell'organizzazione spaziale dell'arenile e della percezione complessiva del litorale, rappresentando uno degli elementi attraverso cui il paesaggio di Silvi ha progressivamente costruito la propria identità attuale. Ciò non implica, ovviamente, che ogni nuova opera sia automaticamente compatibile sotto il profilo paesaggistico; la compatibilità deve essere verificata caso per caso, valutando la capacità dell'intervento di inserirsi nel sistema paesaggistico consolidato senza alterarne i caratteri identitari.

2.4 QUADRO PIANIFICATORIO E VINCOLISTICO

2.4.1 PREMESSA METODOLOGICA

L’analisi dei livelli di tutela paesaggistica nell’area di intervento è rilevabile dagli strumenti di pianificazione urbanistica, paesistica, ambientale e territoriale attualmente vigenti.

In particolare, si riportano i risultati dell’analisi documentale riguardo ai seguenti piani e basi conoscitive.

- "Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" della Regione Abruzzo, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 58/3 del 25.11.2021.
- Piano Regionale Paesistico, approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141 /21, con espresso riferimento all'aggiornamento della Cartografia effettuato nel 2004 (fonte: Geoportale della Regione Abruzzo).
- Piano Territoriale Provinciale approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 20/10/2017.
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (GU 127 del 04.06.2026)-
- Piano Regolatore Generale del Comune di Silvi, reso disponibile sul sito web del comune.

2.4.2 IL PIANO DI DIFESA DELLA COSTA

Il Piano di Difesa della Costa della Regione Abruzzo (nel seguito indicato come PdC) per il tratto di litorale prospiciente il centro abitato di Silvi, non evidenzia sono problematiche significative relative agli effetti al contorno. Gli scenari di intervento proposti dal piano, pertanto, si basano sui principi di sostenibilità (economica e ambientale). Nel rispetto di questi principi, essi ricadono nella tipologia di "trasformazione mirata", con il completamento dell'intervento già in essere al tempo di redazione del piano che si prevede potrà essere esteso verso Nord per circa 900 m. Con l'obiettivo di limitare l'utilizzo della risorsa sabbia, il Piano non prevedeva interventi di ripascimento, fatta eccezione per periodici ripristini stagionali effettuati utilizzando sedimento proveniente dall'area immediatamente prospiciente all'area di intervento.

Da ciò si evince che l'intervento in epigrafe ricade esattamente nelle previsioni di piano e, in quanto tale, si inserisce in una più ampia ed organica strategia regionale di gestione della costa.

Le previsioni del PdC si basano, tra l'altro, sulla costruzione di un approfondito quadro conoscitivo. La Figura 2-7 mostra i regimi di piano, la Figura 2-8 le emergenze paesaggistiche, la Figura 2-9 l'inquadramento ambientale. Nei pressi dell'area di intervento non si rintracciano emergenze paesaggistiche e ambientali.

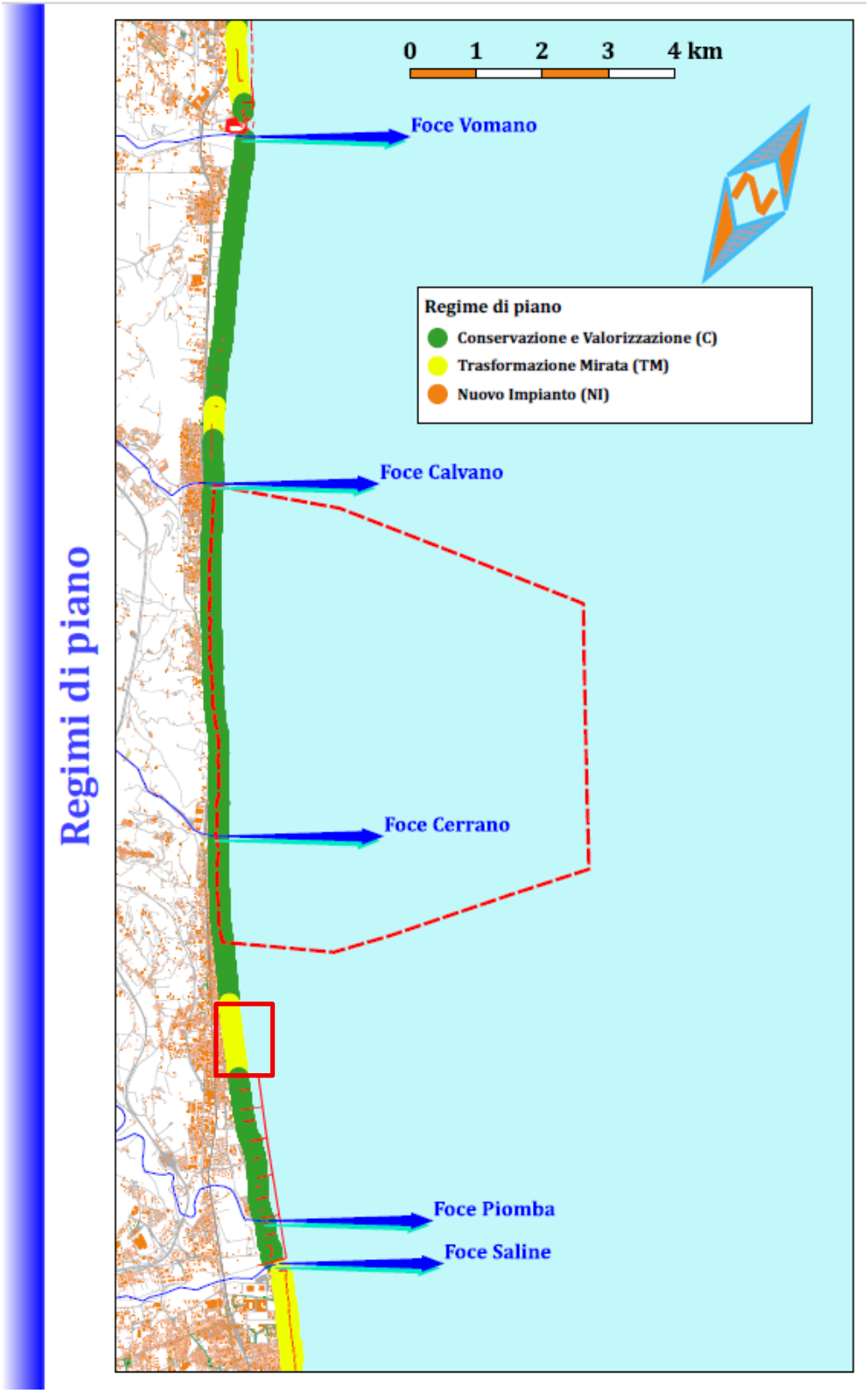


Figura 2-7: Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti: i regimi di piano (mappa a sinistra), le emergenze paesaggistiche (mappa al centro) e l'inquadramento ambientale (mappa a destra).

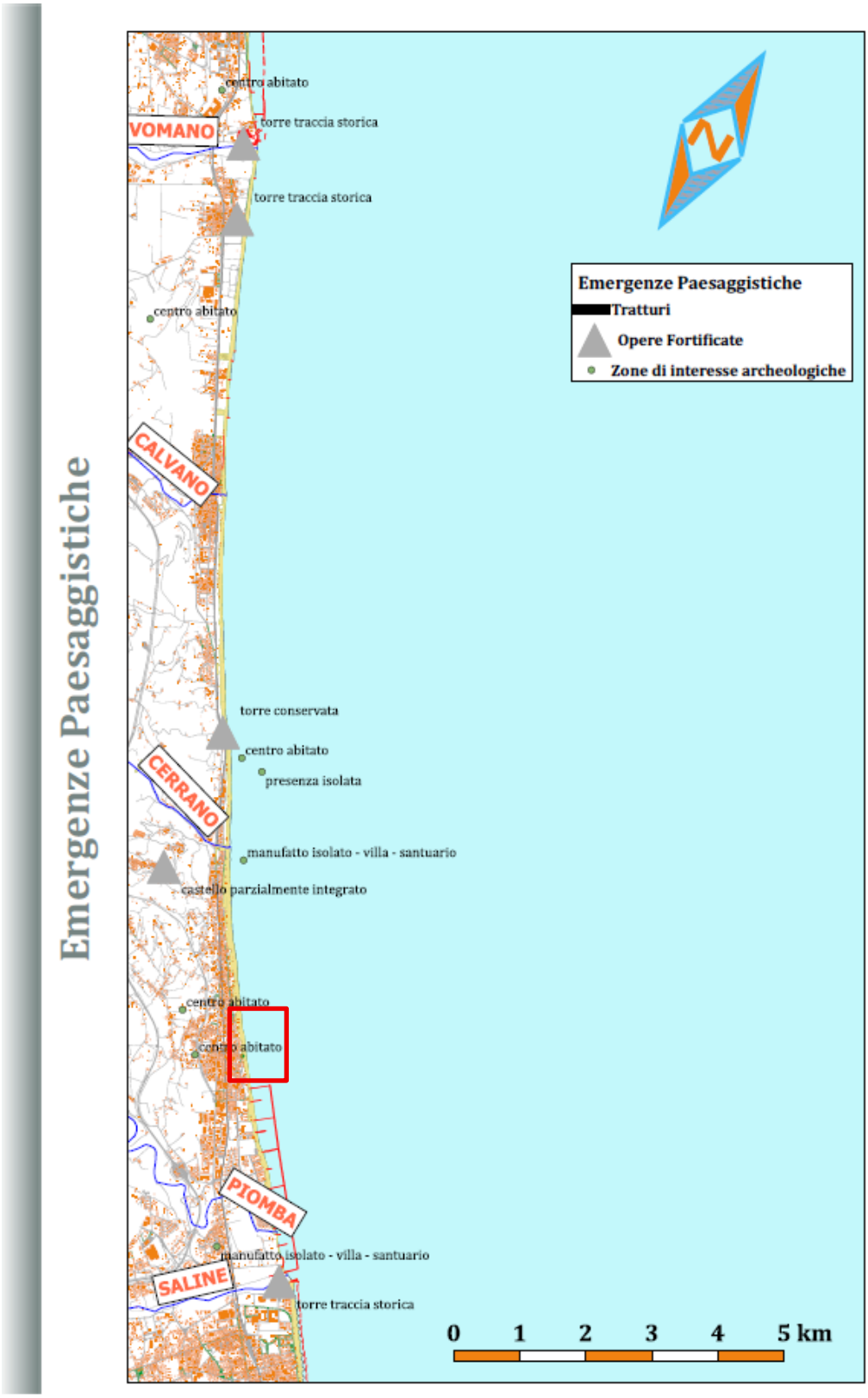


Figura 2-8: Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti: le emergenze paesaggistiche.

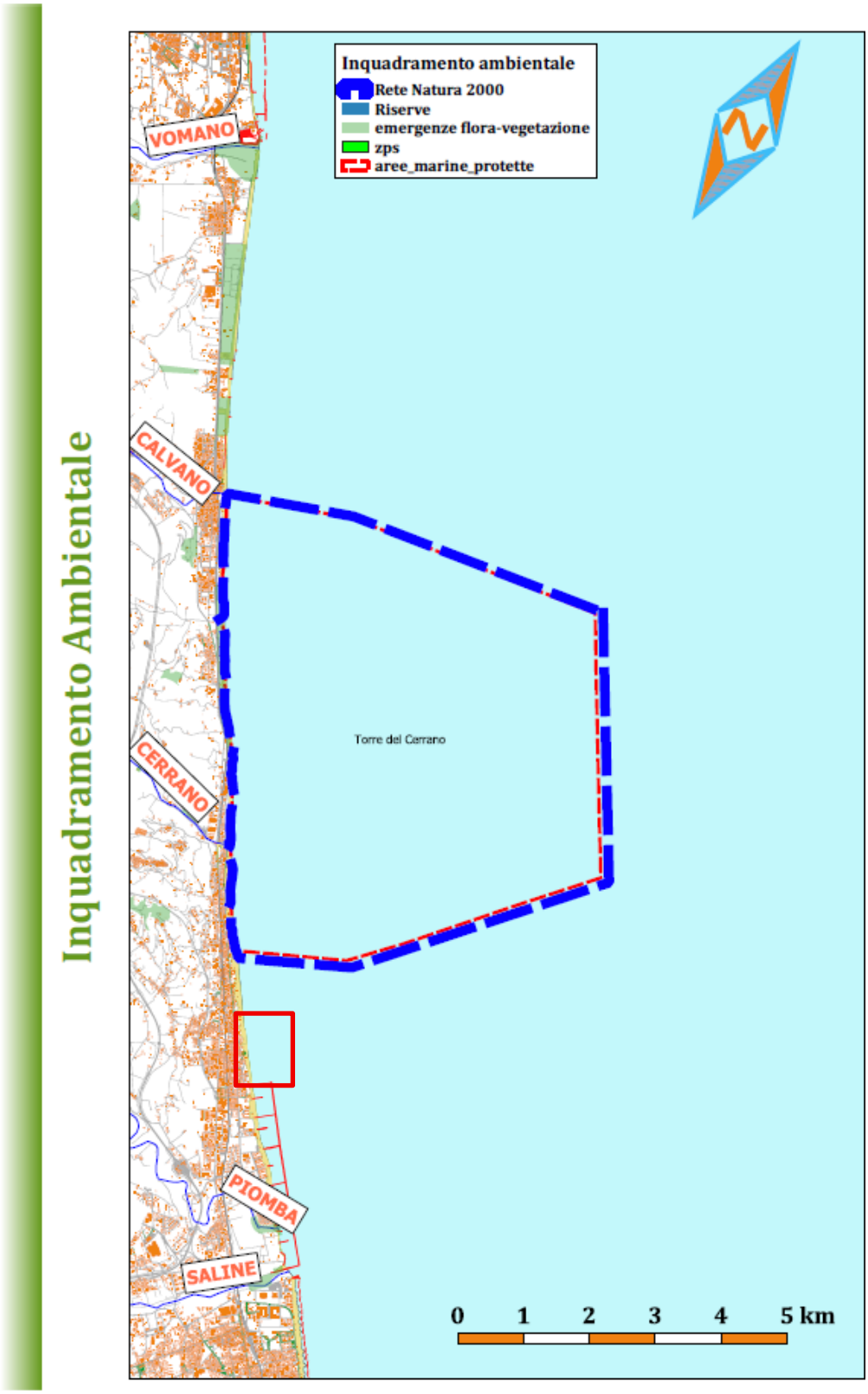


Figura 2-9: Piano di difesa della costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti: l'inquadramento ambientale.

2.4.3 PIANO REGIONALE PAESISTICO

L'area di intervento appartiene all'ambito "Costa Teramana" del Piano Regionale Paesistico. La Figura 2-10 riporta lo stralcio del Piano in prossimità dell'area intervento.

L'area a terra prossima alla localizzazione dell'intervento è classificata come "Conservazione Integrale A1C2". Con espresso riferimento alle Norme Tecniche Coordinate del Piano, la categoria di di tutela e conservazione denominata "Conservazione Integrale A1C2" consiste nel *complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento dì ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti*.

Il Piano dedica particolare attenzione agli ambiti paesistici costieri. Sono classificate come sottozona "A1" gli elementi territoriali per i quali dalle analisi tematiche i valori sono risultati "molto elevati", sotto l'aspetto naturalistico (N), storico culturale (C), e percettivo (P), ed in cui il rischio geologico (G) risulta massimo. Nel particolare, nell'ambito della Costa Teramana, sono sottoposti a tutela con conservazione delle qualità riscontrate gli elementi A1C2, ovvero gli ambiti costieri, definiti dagli arenili e dai tratti di discontinuità dell'edificazione tra i centri litoranei, considerato il valore strategico ai fini di un "ripristino" ed una riqualificazione ambientale e paesaggistica, ed ai fini di tutelare un difficile ed instabile equilibrio dell'ambiente costiero compromesso dal peso dei fattori antropici, e la sua funzione di protezione per le stesse aree interne.

Per quanto di interesse nell'ambito dell'intervento in epigrafe, alla luce della classificazione dell'area ("Conservazione Integrale A1C2"), si evince che essa permette prescrizioni e previsioni di interventi finalizzate alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di alterazioni apportate dai dissesti naturali, tra i quali si annoverano i processi di erosione costiera.

2.4.4 IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTCP)

La Figura 2-10 riporta la tavola del Piano Territoriale Provinciale. L'area di intervento è identificata come area di interesse bio-ecologico. In tal caso, le norme tecniche di attuazione (art. 5), il PTCP prevede che, al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi finalizzate alla difesa idrogeologica.

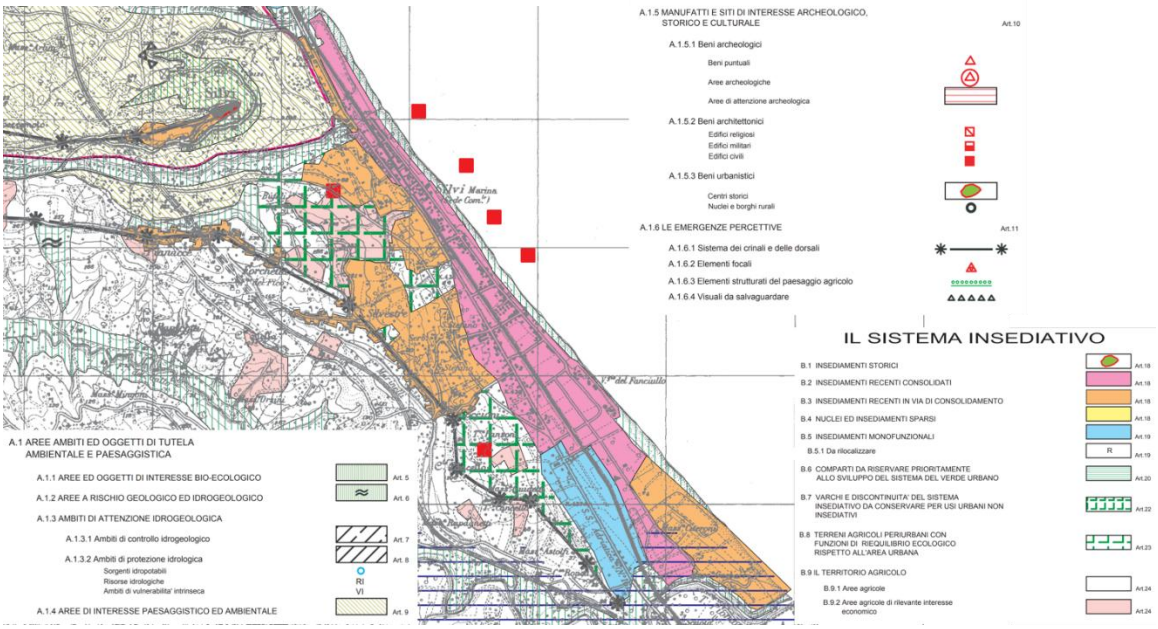


Figura 2-10: Piano Territoriale Provinciale (Tavola di piano A6).

2.4.5 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI DISTRETTUALE FRANE)

La Figura 2-11 mostra lo stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI distrettuale frane) in prossimità dell'area intervento. In particolare, è mostrata la pericolosità.

Nell'area prossima a quella di intervento, non si evidenziano pericolosità relative a instabilità morfologiche.

2.4.6 PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI DISTRETTUALE IDRAULICO)

La Figura 2-12 mostra lo stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI distrettuale frane) in prossimità dell'area intervento. In particolare, è mostrata la pericolosità.

Nell'area prossima a quella di intervento, non si evidenziano pericolosità idrauliche.

2.4.7 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SILVI

La Figura 2-13 riporta lo stralcio del Piano Regolatore Generale del Comune di Silvi. L'area a terra del punto di intervento ricade nella zona classificata come "Zona per attrezzature balneari e di pesca" che comprende la fascia di arenile dal torrente Piomba sino al limite Nord del territorio Comunale, destinata alla balneazione. Le trasformazioni fisiche consentite sono unicamente quelle orientate:

- alla riqualificazione fisica del litorale e alla sua difesa naturale;

- al recupero, mediante interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, dei manufatti esistenti;
- alla installazione di manufatti amovibili a carattere provvisorio al servizio della balneazione.

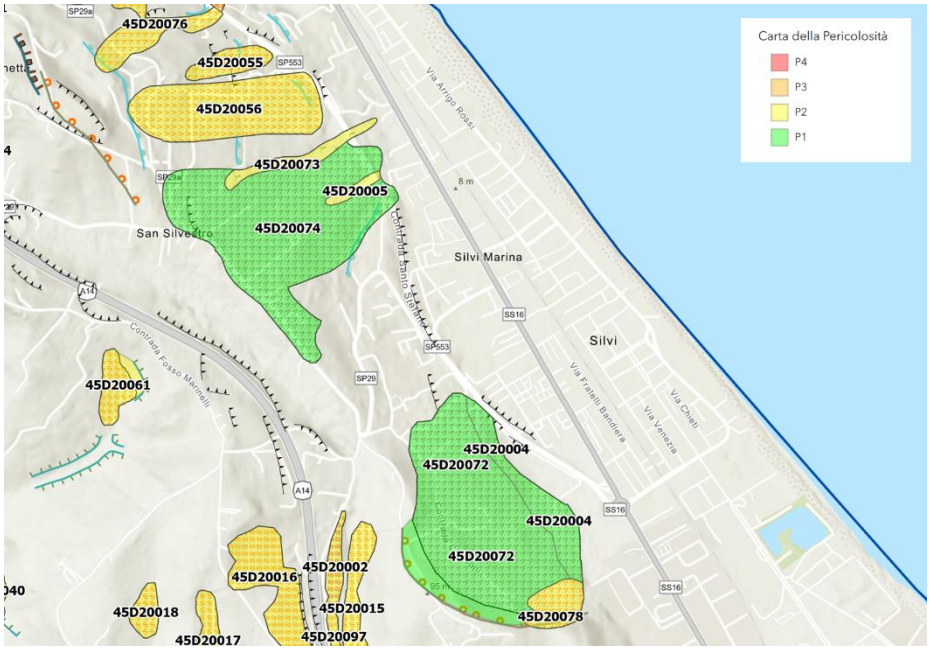


Figura 2-11: Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico – Frane (PAI, Webgis dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale)

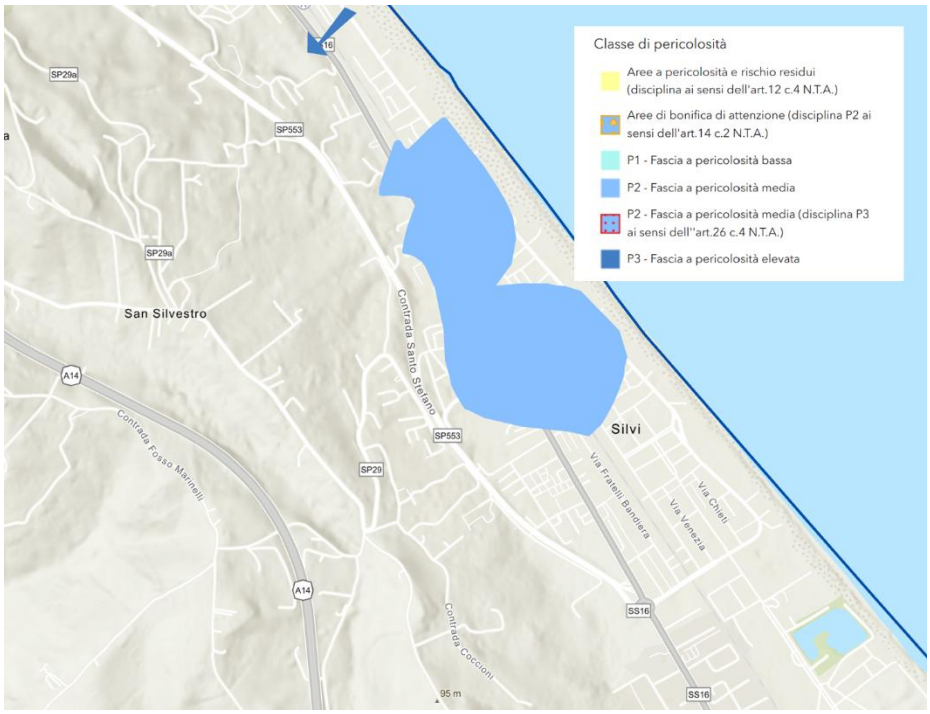


Figura 2-12: Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico – Idraulico (PAI, Webgis dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale)



Figura 2-13: Stralcio del Piano Regolatore Generale del Comune di Silvi.

3 DESCRIZIONE DELLA CONFIGURAZIONE DI PROGETTO

I lavori relativi al progetto in epigrafe, con riferimento allo schema planimetrico dell'intervento di Figura 3-1, consistono nel completamento delle opere parallele e trasversali previste nel PFTE.

In particolare, l'intervento in progetto riguarda il completamento della cella più settentrionale del sistema di difesa costiera previsto dal PFTE, mediante il completamento della barriera longitudinale sommersa per una lunghezza pari a circa 200 m e il prolungamento del pennello trasversale esistente. Quest'ultimo sarà costituito da una prima porzione emersa, in continuità con l'opera esistente e in sviluppo coerente paesaggisticamente con le opere trasversali realizzate a Sud dell'area di intervento, e da una successiva porzione sommersa, che si attesta sulla suddetta barriera longitudinale, completando così la configurazione della cella.

Nel dettaglio, il progetto prevede

- il completamento della barriera sommersa per una lunghezza pari circa 200 m con massi naturali di 2° categoria (equivalente alla massa compresa tra 1 e 3 t) posti in opera alla rinfusa per la realizzazione di una sezione trapezia con berma posta alla quota -1.50 m lmm di larghezza pari a 14 m e pendenza delle scarpate dell'opera pari a h/v=2/3;
- il prolungamento del pennello parzialmente sommerso esistente sino alla barriera sommersa, per una lunghezza complessiva pari a circa 200 m con massi naturali di 2° categoria (equivalente alla massa compresa tra 1 e 3 t) posti in opera alla rinfusa. Il completamento del pennello consiste nel prolungamento dell'attuale tratto emerso (di circa 50 m) per una lunghezza pari a circa 100 m avente una sezione con berma posta alla quota +1.50 m lmm di larghezza pari a 3 m e pendenza delle scarpate dell'opera pari a h/v=2/3. Il pennello si intesta poi alla barriera da completare descritta nel punto precedente mediante un tratto sommerso di lunghezza pari a circa 48 m, avente una sezione trapezia con berma posta alla quota -1.50 m lmm e larghezza pari a 12 m e pendenza delle scarpate dell'opera pari a h/v=2/3.

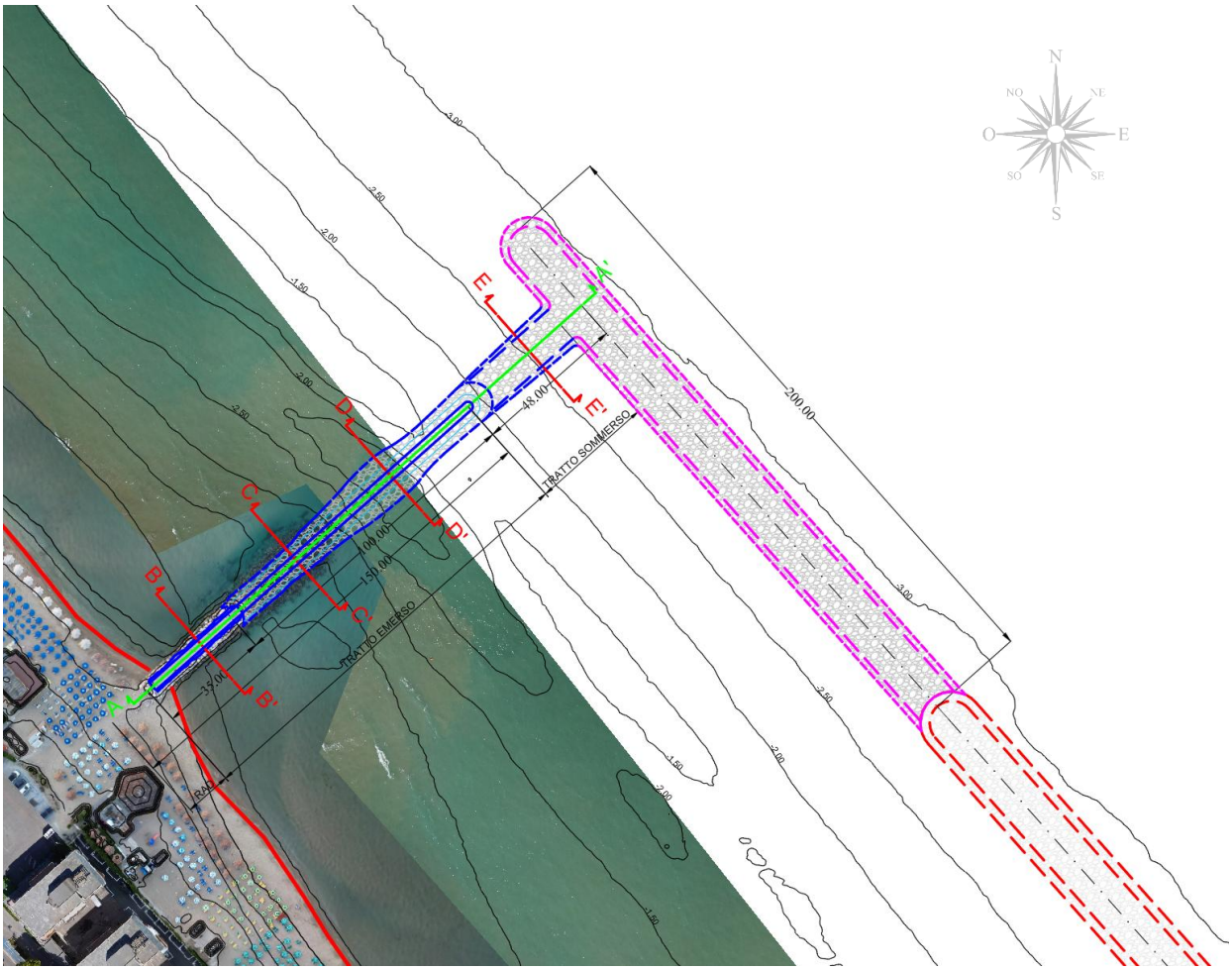


Figura 3-1: Planimetria generale delle opere di progetto.

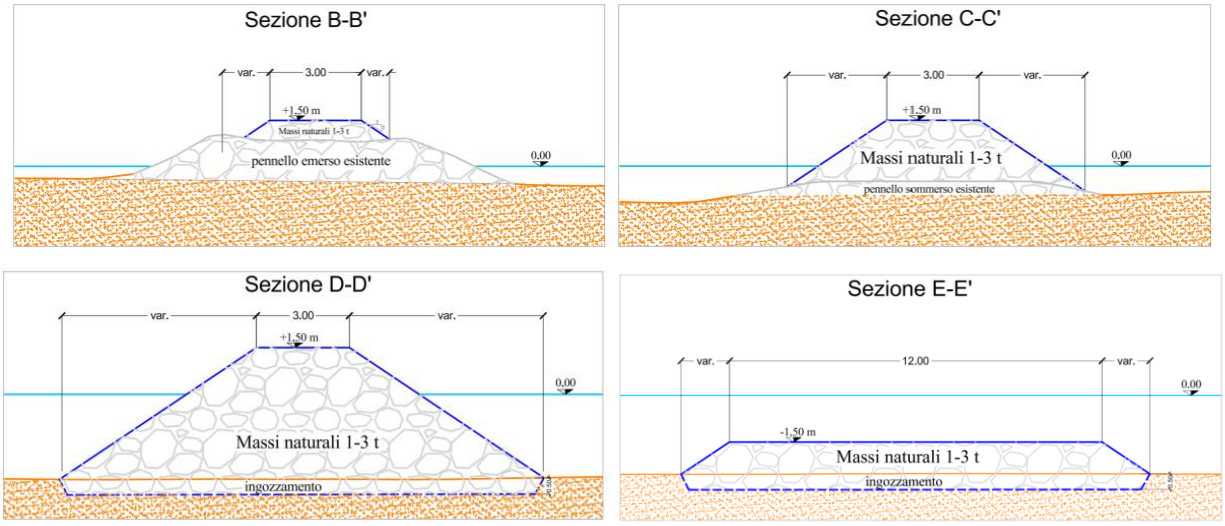


Figura 3.2: *stralcio delle Sezioni tipo di progetto dell'opera trasversale (pennello)*

4 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

4.1 STATO DEI LUOGHI DOPO L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Dalla Figura 4-1 alla Figura 4-5 mostrano una modellazione foto realistica dell'area dopo l'intervento, confrontata con la configurazione ante-operam. Il fotoinserimento evidenzia il prolungamento dell'opera trasversale.

4.2 VALUTAZIONE DELLE MODIFICAZIONI

Alla luce di quanto esposto, è possibile affermare che l'intervento non induce modificazioni sostanziali al paesaggio, così come argomentato nel capitolo precedente.

In particolare, poiché il prolungamento dell'opera è trasversale alla giacitura della linea di riva, l'intervento non modifica:

- le visuali dal mare verso il paesaggio collinare;
- le visuali dalla Strada Statale Adriatica verso il mare e verso le colline;
- le visuali dalla linea ferroviaria lungo la costa;
- le visuali dai rilievi verso la pianura costiera;
- la percezione continua dell'andamento della costa e della spiaggia.

A ciò si aggiunge che i materiali previsti dal progetto (rocce naturali), la presenza delle opere già presenti sul litorale e la simmetria della configurazione dopo la realizzazione dell'opera, contribuiscono a non modificare la percezione del paesaggio non introducendo nel sistema elementi estranei e incongrui ai caratteri peculiari dell'area, ovvero non introducendo una nuova categoria di manufatto..



Figura 4-1: Fotoinserimento dell'intervento. Vista da sud. Configurazione ante-operam (immagine in alto) e post-operam (immagine in basso).



Figura 4-2: Fotoinserimento dell'intervento. Vista da nord. Configurazione ante-operam (immagine in alto) e post-operam (immagine in basso).



Figura 4-3: Fotoinserimento dell'intervento. Vista dal mare. Configurazione ante-operam (immagine in alto) e post-operam (immagine in basso).



Figura 4-4: Fotoinserimento dell'intervento. Vista da terra. Configurazione ante-operam (immagine in alto) e post-operam (immagine in basso).



Figura 4-5: Fotoinserimento dell'intervento. Vista dalla spiaggia. Configurazione ante-operam (immagine in alto) e post-operam (immagine in basso).

5 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi sviluppata nella presente Relazione Paesaggistica ha consentito di valutare il rapporto tra l'intervento proposto e i valori paesaggistici riconosciuti nel tratto costiero del Comune di Silvi.

L'esame del quadro territoriale, dell'evoluzione storica del paesaggio, dei vincoli vigenti e delle caratteristiche progettuali evidenzia come il paesaggio costiero interessato non costituisca un sistema naturale immutabile, bensì il risultato di un lungo processo evolutivo nel quale le dinamiche geomorfologiche, lo sviluppo degli insediamenti, la fruizione turistico-balneare e gli interventi di difesa costiera hanno progressivamente concorso alla costruzione dell'identità attuale dei luoghi.

In tale contesto, il sistema delle opere di difesa costiera rappresenta ormai una componente strutturale del paesaggio contemporaneo. Le opere trasversali, realizzati in massi naturali e presenti con continuità lungo gran parte del litorale regionale, costituiscono elementi consolidati della percezione della costa, contribuendo alla definizione della morfologia dell'arenile e dell'organizzazione spaziale del fronte costiero.

L'intervento in progetto non introduce nuove tipologie di opere né modifica i caratteri percettivi fondamentali del paesaggio costiero. Esso si configura quale completamento di un sistema di difesa già previsto dagli strumenti di pianificazione regionale e già parzialmente realizzato, perseguendo la continuità funzionale e morfologica delle opere esistenti. La scelta di impiegare materiali naturali, di mantenere le medesime caratteristiche costruttive e di rispettare l'impostazione complessiva del sistema consente un efficace inserimento nel contesto paesaggistico.

Dal punto di vista percettivo, l'intervento non determina alterazioni significative delle principali relazioni visuali individuate dal Decreto Ministeriale 17 luglio 1969. Rimangono sostanzialmente inalterate la continuità delle visuali verso il mare, la leggibilità del rapporto tra la fascia costiera e il sistema collinare retrostante e la percezione lineare del litorale, che costituiscono gli elementi di maggiore valore paesaggistico riconosciuti dal vincolo.

Al contrario, il completamento del sistema di difesa contribuisce alla conservazione della spiaggia e alla stabilizzazione dell'assetto costiero, favorendo il mantenimento nel tempo delle caratteristiche morfologiche e percettive che identificano il paesaggio litoraneo di Silvi. Sotto questo profilo, l'intervento assume non soltanto una funzione di protezione idraulico-marittima, ma anche di tutela del bene paesaggistico, poiché concorre alla conservazione della fascia costiera quale elemento essenziale dell'identità del territorio.

Alla luce delle analisi svolte, si ritiene pertanto che l'intervento risulti paesaggisticamente compatibile con il contesto territoriale e con i valori tutelati dal vincolo paesaggistico, in quanto non altera i caratteri identitari del luogo né compromette le relazioni percettive che costituiscono il fondamento dell'interesse pubblico riconosciuto all'area.